Anno VI. TORINO, Lunedì 5 FEBBRAIO 1872 Num. 36

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino all'ufficio di distribuzione »	18 —	9 —	[illegible]
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	19 —
Germania »	[illegible]	[illegible]	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Esteri Stati: alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 FEBBRAIO 1872.

ITALIA

I commerci d'importazione e d'asportazione.

Una grande fonte di guadagno per gli Italiani, e specialmente pei Liguri, è il commercio di trasporto marittimo, per navigazione indiretta, cioè senza toccare porti nazionali. La principale navigazione è tra l'Inghilterra e il mar Nero e, dice il Luzzatti, furono per essa impiegati in un dato momento non meno di cento bastimenti liguri. I noli riscossi per tale modo dai nostri armatori costituiscono un guadagno considerabile e siccome gran parte della moneta ottenuta per essi si spese in Italia, ciò compensò in non piccola parte l'asportazione del denaro che vedemmo cagionata dall'eccedenza del commercio d'importazione nei passati anni. Nella relazione della Giunta d'inchiesta sul corso forzoso si allega un'autorevole deposizione, secondo la quale gl'introiti della nostra marineria mercantile sono valutati da 200 a 250 milioni. Agevolato all'Italia pel taglio dell'istmo di Suez il commercio colle ricchissime contrade dell'Asia, ove già vediamo approdare i legni della nostra marineria, è a sperare che più copiosa diverrà quella fonte di lucro.

Anche i tesori dell'arte che ci legarono i nostri maggiori e le maravigliose bellezze della nostra contrada si traducono in vantaggi materiali che compensano in parte ciò che manca ancora alla nostra industria e per cui dobbiamo ricorrere alla straniera. Il banchiere Brot, nella sua deposizione fatta nanti la citata Giunta d'inchiesta, calcola che non meno di 80 milioni rechino annualmente i viaggiatori all'Italia, benchè non sappiamo su quale base si fondi nel suo computo. Nè si può dire che altrettanto ne portino all'estero i nostri concittadini, essendo i nostri viaggiatori in numero considerabilmente minore. Coloro poi che si recano all'estero, non per ispasso, ma per emigrare, sono anzi una sorgente di lucro per la patria. Si sa che solo nella America meridionale sono da 200,000 italiani, assai procaccianti. Questi mandano annualmente somme considerabili alle loro famiglie e rimpatriano dopo aver arricchito. Il Consiglio provinciale di Como, secondochè ricorda il Luzzatti, dimostrò che una crisi annonaria erasi sensibilmente attenuata dai soccorsi inviati dagli emigrati. Per mezzo di vaglia consolari furono inviati in Italia nel 1870 cinque milioni, e possono valutarsi a 40 milioni le tratte sull'Inghilterra e sulla Francia spedite annualmente in Italia dall'America australe.

Le anzidette cause ed altre di minore importanza hanno certo contribuito a scemare l'effetto della maggiore esportazione di denaro, in comparazione di quello che ci recò il commercio dall'estero, ma altronde vuolsi ricercare la causa principale per cui si mantenne nel valore dell'argento e dell'oro un equilibrio approssimativo colle altre nazioni.

Il fatto stesso dell'aumento del loro valore in ragione della scarsità derivata dalla compra delle merci straniere rende quei metalli oggetto di un commercio speciale, pel quale, come tutte le altre merci, si reca ove è in pregio maggiore, commercio esercitato specialmente dai banchieri, ma a cui ricorse anche lo Stato negoziando all'estero i suoi boni del tesoro. Alla deficienza dell'oro si provvide poi specialmente con larghi accatti sulle piazze estere, i cui prodotti resero a prima giunta meno sensibile la scarsità del numerario. Ma l'effetto non poteva essere di sua natura che transitorio, perchè sotto forma d'interessi l'oro tornava alle sue fonti. Egli è il vero che una gran parte del nostro debito fu riscattata sulle piazze estere anche a un prezzo minore di quello dell'emissione e in quei casi si ottenne un vero guadagno.

Finalmente lo svolgimento della produzione nazionale effettuato negli ultimi anni ha fatto sì che potessimo in maggiori proporzioni inviare dei prodotti all'estero, in paragone di quelli che vi acquistammo e questa causa, che speriamo sarà costante, contribuirà più di tutte a tornare le cose nello stato normale. Lo stesso corso forzato, provvisione che si dilunga dallo stato normale predetto, alterando le relazioni anteriori del commercio, accrescendo il pregio dei metalli preziosi, che pur dovevansi trovare pei cambi collo straniero, che non accetta in pagamento la nostra carta, stimolò l'industria nazionale e si può dire pertanto in questo caso che non tutto il male sia venuto per nuocere.

I dati statistici forniti testè dal Ministero delle finanze sul commercio speciale d'importazione e di asportazione pel passato anno vengono molto a proposito dopo la relazione del sig. Luzzatti. Essi provano che nel 1871 fuvvi verso del precedente anno un aumento complessivo di affari che sale a 392,924,326 lire, di cui 71,059,204 pel commercio d'importazione e 321,865,122 per quello di asportazione. Nel passato anno la cifra complessiva sale a 2,049,158,008. Si è dunque ottenuto un considerabile aumento, e siccome esso cade specialmente sulle merci mandate all'estero, possiamo arguire che siasi notabilmente accresciuta la produzione, e specialmente l'agricola. Le categorie che mostrano maggior aumento sono prima quella della seta e relative manifatture, poi quelle delle bevande ed olii, del bestiame, della canapa e lino. Con ciò la nazione ha dimostrato di essersi messa sulla buona strada, di voler attendere efficacemente al lavoro. Rimane che venga coadiuvata dal Governo, e il mezzo migliore che ha questo di promuovere l'industria e insieme di provvedere nel mezzo più sicuro, benchè non immediato, all'assetto delle finanze, è di correggere i difetti delle tasse, di togliere tutte le vessazioni e gl'incagli, anzichè crearne dei nuovi, di astenersi anzi tutto da inceppare la fabbricazione, di assicurare l'amministrazione della giustizia e di lasciare la massima libertà possibile ai cittadini, e di scemare per quanto si può l'ingerenza dello Stato. Si vede che mentre sono ottimamente amministrati da privati i principali nostri stabilimenti di credito, anche quelli che estendono la loro azione su tutte o su molte provincie dello Stato e prosperano a meraviglia, il contrario disgraziatamente accade sempre nell'amministrazione dello Stato. Quale argomento migliore in favore del decentramento?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 651) del 4 gennaio 1872, che istituisce a Forlì una stazione agraria di prova.

2. **Un regio decreto** (n. 656) del 14 gennaio 1872, che riordina il Ministero della marina.

3. **Disposizioni** nel personale insegnante, nel personale giudiziario ed in quello della regia marina.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino — Società Gianduja II. — 15° *bollettino*. — Ascensioni areonautiche coll'areostato di 2000 metri *Giaconetta*, sotto la direzione del capitano Bunelle.

Queste ascensioni si eseguiranno mediante una speciale e sicura manovra che per mezzo di due solide funi permetterà all'areostato di innalzarsi all'altezza di 300 metri.

Esse avranno luogo nello steccato in piazza Vittorio Emanuele nei giorni di sabato 10 febbraio dall'una alle 5 pom., e nei seguenti giorni 11, 12 e 13 dalle 10 del mattino alle 5 di sera.

Coloro che vogliono prender parte a codeste ascensioni sono tenuti a farsi inscrivere all'ufficio di Gianduja (palazzo Carignano) a cominciare dalli 5 corrente sino al mezzogiorno di sabato, e da quell'ora in poi all'ufficio nello steccato, pagando contemporaneamente il prezzo del posto fissato a lire 20. All'atto dell'iscrizione verrà loro rilasciata una ricevuta che porterà un numero d'ordine e tutte le indicazioni relative alla partenza della quale è fatta facoltà di scegliere il giorno e l'ora. Se vi sarà un numero sufficiente di richiedenti si potranno organizzare delle ascensioni nelle sere dell'illuminazione ed una ascensione libera di chiusura nel mattino di martedì 14 corr.

Il prezzo del posto nell'ascensione libera è fissato a lire 250.

Il pubblico è ammesso ad assistere nell'interno dello steccato alle interessanti manovre dell'areostato mediante il pagamento di cent. 50.

SOTTOSCRIZIONI.

Amateis Giuseppe, imprenditore dei balli al teatro Scribe, lire 350 — Le due Società, Italiana e Consumatori-gaz, hanno generosamente offerto il gaz occorrente per l'illuminazione sino alla concorrente somma di lire **2,000** ciascuna.

Istituti di credito, banchieri, agenti di cambio, ecc.

S. M., lire 50 — Banco Sconto e Sete, 100 — Fratelli Nigra, 50 — Dumontel e Craponne, 50 — Ceresole Joseph, 20 — *Un Diaolot*, 25 — Roland Maison e Comp., 20 — Robert Soldati e Comp., 20 — Cerisana fratelli, 50 — E. Blumenthal e Comp., 10 — Cav. Fornaris, 10 — Rolle Musso, 50 — Stallo fratelli d'Agostino, 50 — C. A. Ratti, 30 — P. Montalti, 20 — Gallarati Callery, 20 — Barbaroux père et fils, 20 — Taju Vincenzo e Comp., 20 — F. De Fernex, 20 — Charles De Fernex, 25 — Keller Alberto, 20 — Antonino Carlo, 20 — L. Malacarne, fu Domenico, banchiere, 20 — Teppati Lebet e Comp., 20 — N. N., 20 — Duprè Luigi, 30 — Philippe Soldati et fils, 10 — U. Geisser e Comp., 50 — Rolle Pio, 30 — Pastore Sacerdote e Compagnia, 20 — Banca Nazionale, 200 — Debenedetti Segre e C., 10 — Fidel Bernè e C., 50 — Duprè père et fils, 20 — Bolens e C., 20 — Levi e C., 20 — Rocco Fontana, 20 — J. E. Mylius, 50 — Beltramo fratelli, 30 — Schumaker Campana, 20 — P. Nervo e C., 20 — N. Bianco e C., 20 — N. N., 10 — E. S. Sinigaglia e Lattes, 30 — Guastalla Aronne, 5 — Cav. Eug. Franel, 10 — Ottolenghi, 10 — Società generale del Credito Mob. Italiano, 100 — Torrelli Carlo, 5 — Banca di Torino, 50 — J. Tedeschi e C., 30 — Manzone Eugenio, 50 — Ceresole e Montù, 30 — B. Moretta, 5 — Belli Celestino Gio., 5 — S. N., 5 — Barberis Giacomo, 5 — Levi Graziadio, 5 — Velasco Francesco, 5 — Grosso Pietro, 5 — Paolo Henry, 5 — Mancio Camillo, 5 — T. Ceva, 5 — F. Lattuada, 5 — C. Vignale, 5 — Balbino, 5 — Cavalchini, 5 — Ovazza, 5 — Segre Israel, 5 — Gerbi, 5 — Colonna, 5 — Leonino, 5 — Lattes S. D., 5 — Finzi Lazzaro, 5 — Ruffinati, 5 — Bongiovanni Luigi, 5 — Burt Toscanelli, 5 — Bianzi Severino, 5 — Grasso e Frusi, 5 — F. Pioda, 5 — Ottolenghi Leone, 10 — Mossone Carlo, 5 — Attilio Mazzucchelli, 5 — Antonietti fratelli, 10 — Sesia Francesco, 5 — Debenedetti Lazz., 5 — P. Marone, 10 — Bracco G. Batt., 5 — Villata Dom., 5 — Piovan Vinc., 5 — F. Salvino, 5 — Rovè Francesco, 5 — Macchiorletti, 2 — Michelotti, 2 — Civera Gio., 5 — Ramella Carlo, 5 — Gambarana, 2 — Cav. D'Emarese Eugenio, 5 — Malvano e Olivetti, 10 — Levi Felice, 5 — Camandona, 2 — Ravotti Felice, 2 — Moty Cesare, 5 — Lavy, 3 — Rosso, 5 — Polliotti, 5 — Gatti Ernesto, 5 — F. E. Gaddum, 20 — Jachia per beneficenza, 5 — Soldati Giuseppe, 5 — Fubini David, 5 — Ronco e Charbonnier, 20 — Sinigaglia fratelli fu Leone, 30 — Peyrot fratelli, 20 — Ravotti e Mancio, prodotto d'una perizia giudiziaria da essi rinunciata a favore di Gianduja, 20 — Molinati Flavio, 5 — Galliani Attilio, 5 — Pinot 'l sauta busson, 5 — G. Pogliani e C., 30 — G. B. V., 15 — Fratelli Girard, 10 — Chancel frères, 25.

Gianduja II.

Aurora boreale. — Non ostante la densa nebbia che succedette verso notte al sereno di questi giorni, una viva luce rossastra, ora più ora meno intensa, e forti perturbazioni magnetiche che aumentarono la declinazione di circa tre quarti di grado, ci assicurano che dalle 6 alle 7 di ieri sera ebbe luogo un'aurora boreale.

A. DORNA.

Elenco *generale dei volontari garibaldini morti sul campo o negli ospedali durante il periodo della guerra* nel 1870-71 *in Francia.* — Di questa interessante pubblicazione dobbiamo saper grado al dott. Timoteo Riboli, medico-capo dell'armata dei Vosgi: *duecento e ventitrè* sono i volontari che lasciarono generosamente la vita sui campi della Francia; ed in questo elenco trovasi accuratamente registrato il nome di ciascuno, e la storia della sua morte.

Vendesi presso G. Marchisio, portici della Fiera, n. 23, al prezzo di cent. 10 in Torino; cent. 15 in provincia.

Ancora le tasse sui teatri. — Ci scrivono:

La guerra del demanio e delle tasse continua accanita contro i teatri. Al ballo di sabato notte al Balbo, oltre di essersi mandato un agente con un rinforzo di guardie di Questura per controllare le persone che entravano, non si voleva permettere l'ingresso nè agli impiegati del teatro, nè ai musicanti, pretendendosi che fossero muniti del relativo biglietto.

Se non si mette un riparo, saremo a guai.

Teatri. — La compagnia dei Chinesi darà questa sera l'ultima sua rappresentazione al Balbo.

Domani sera, martedì, avrà luogo al teatro Carignano una gran festa da ballo con maschere a favore della Società di mutuo soccorso fra i giovani confettieri, caffettieri e liquoristi. È superfluo il dire che elegantissimi addobbi e splendida illuminazione saranno preparati per cura del cav. Ottino.

Una grande orchestra composta di 40 professori e diretta dal M. Simondi Alessandro, direttore dei balli al teatro Regio, eseguirà scelti e nuovissimi ballabili. — Prezzo del biglietto L. 5, con libera entrata per due signore.

Trattandosi di beneficenza e divertimento, noi siamo sicuri che i Torinesi, e maggiormente i cultori delle danze e delle feste carnovalesche, non han bisogno di eccitamento per andare al ballo dei confettieri, caffettieri e liquoristi.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 3 febbraio 1872.

Raineri Carolina nata Piacentino, d'anni 83, di Caselle, cuoca — Cheneval Gio. Maria, id. 68, di Sallanches (Savoia), orologiaio — Tazzetti Teresa, id. 42, di Torino — Odetti di Marcorengo, contessa Maria nata Malaspina, id. 54, di Varsi (Bobbio) — Vaccarino Antonio, id. 60, di Castiglione di Gassino, contadino — Carrera Giuseppe, id. 62, di Inverio Inferiore, possidente — Cavalli Gino, id. 67, di Sale, maggiore in ritiro — Gariglio Maria, id. 91, di Torino, stiratrice — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 4 febbraio 1872.

Maschi 15, femmine 12 — Totale 27.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 31.
Nascere della **Luna** 3 59 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 57 matt.
Tramonto, ore 2 14 sera.
Giorno della Luna 27.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Dell'uomo e del suo posto nella creazione.

Abbiamo visto la specie umana, come divisa in varie razze, come sparsasi pel globo, come diversamente operante in questo gran dramma della sua lotta colla natura, il cui risultamento è la civiltà (1); ma in questa natura medesima che all'uomo, come animale, ha dato esistenza e presta i mezzi, e, come intelligenza progressiva e incivilitrice, oppone ostacoli e fa guadagnare col più fiero travaglio ogni conquisto, qual è dunque il posto che compete a quell'essere complesso che è l'uomo, così debole e così forte insieme, così poco favorito di forze appetto agli altri animali e così ad ogni altro superiore?

Ecco una quistione per cui l'antropologia si associa e diremmo anzi si compenetra colla filosofia; e diventa filosofia essa medesima; ed anzi si fa il campo in cui combattono tutte le dottrine filosofiche che mai abbia espresso, in cui mai si sia provato lo spirito umano. Fra i cultori della filosofia alcuni accordano alla ragione quello soltanto che essa può acquistare mercè i sensi, e non vedono nell'uomo che l'animale: è la scuola fisiologica, la quale sopratutto dà importanza ai caratteri provenienti dall'organizzazione dell'uomo, e le facoltà che all'uomo sono proprie non considera che come un risultato di cotale organizzazione operante. Altri invece si dànno più particolarmente allo studio delle facoltà intellettuali dell'uomo, e ponendo in sodo che in esso esistono facoltà, o per dir meglio, *proprietà* assolutamente nuove, separano l'uomo dagli animali per innalzare il suo tipo alla dignità d'un regno speciale; e questa scuola può chiamarsi più propriamente filosofica.

Quest'idea non manca sicuramente di grandezza ed a primo aspetto può sedurre lo spirito; ma i pericoli nella storia naturale ne sono considerevoli, e più che dall'osservazione dei fatti essa è nata da un intimo sentimento. Infatti i fisiologi le oppongono numerose obbiezioni. Prima di tutto l'uomo, pel suo organismo interno e pel suo modo d'esistenza, è veramente un animale; animale vertebrato, nasce e muore come tutti gli altri, e riproduce nel disegno del suo organismo interno tutte le condizioni fondamentali realizzantisi ne' vertebrati. È dunque incontestabilmente un animale vertebrato. Ma in questo gruppo s'avvicina maggiormente ai mammiferi, ed è un mammifero monodelfo, per tutte le circostanze del suo sviluppo. E come dubitarne quando si trovano in lui i peli, la secrezione lattea colle sue ghiandole speciali, e la stessa disposizione degli apparecchi nervei e locomotori che distingue quegli animali?

Ma l'uomo non è già un monodelfo qualunque; per Linneo è un primate, il primo di tutti.

Gli anatomici moderni hanno ridotto singolarmente l'ordine dei primati, nel quale Linneo riuniva l'uomo, le scimmie ed i pipistrelli, e che ora non comprende più che le scimmie. Ora, secondo un celebre naturalista inglese, Huxley, l'uomo s'allontanerebbe meno dall'orang-outang, dal chimpanzè o dal gran gorilla, di quello che s'allontanino questi dai sapajous e dalle piccole scimmie ad artigli dell'America meridionale.

Questo paragone tra l'uomo e la scimmia, lo fa pure il volgo spontaneamente, e s'accorge così bene della rassomiglianza, che crede le gran scimmie antropoidi, uomini dei boschi. Gli stessi compagni dell'antico ammiraglio cartaginese Annone, s'impadronirono d'alcune gran scimmie femmine credendole donne selvaggie. La parola *orang* significa uomo, ed un naturalista molto conosciuto, Bory de Saint-Vincent, era disposto a fare un uomo della scimmia che porta questo nome; è però vero ch'egli la conosceva pochissimo.

Per combattere i nostri avversari, bisogna prima unirci a loro in tutto ciò che vi è di vero nella loro opinione, ed in qualche modo provvederli noi stessi delle armi; noi vogliamo assalirli e vincerli armati. Sì, se non si considera che il lato materiale della questione, l'uomo rassomiglia alla scimmia in molti punti, ed eccoci a provarlo. Non parleremo della forma esteriore, che nelle sue grandi linee, è evidentemente analoga in questi due gruppi; ma lo scheletro dell'uomo ha molta somiglianza con quello della scimmia, e questa analogia seguita nei visceri, nei vasi sanguigni, negli organi dei sensi e nel sistema dei denti. Le ricerche più recenti sull'organismo cerebrale ci conducono allo stesso risultato, e ci dimostrano che sotto questo rispetto l'uomo s'avvicina enormemente alla scimmia, anzi non rassomiglia assolutamente che a quella, in modo tale che se un giorno si venisse a classificare i mammiferi collo studio del cervello, vale a dire collo studio dell'organo animale per eccellenza, bisognerebbe innalzare questo gruppo di primati, comprendendo insieme l'uomo e la scimmia, al grado di sottoclasse, nella divisione dei mammiferi monodelfi.

Sono necessari alcuni particolari anatomici per far meglio spiccare tali intime analogie e ci saranno perdonati, quando si vedrà quale importanza essi abbiano pel seguito di questa esposizione.

In tutti gli animali vertebrati, e per conseguenza nei mammiferi, i nervi fanno capo ad un fusto comune che in tutti viene denominato midollo spinale. Questo penetra nel cranio, dove s'accresce di quattro nuove masse nervose che si succedono di dietro al dinanzi: il cervelletto, i lobi ottici ed i lobi olfatici, ed al di sopra dei lobi olfatici, tra questi ed i lobi ottici, gli emisferi del cervello. Il cervelletto non è già l'organo dell'intelligenza, ma coordina tutti i movimenti dell'automa; disposizione ammirabile, poichè se l'intelligenza dovesse porgere una attenzione continua a tutti i movimenti che il corpo eseguisce, essa non avrebbe tempo per contemplare il bello e seguire la verità. Il cervelletto, organo di coordinazione, ha intime relazioni coll'organo dell'udito. I lobi ottici sono egualmente centri d'automatismo meccanico; hanno

---

(1) Vedi *Storia naturale dell'uomo*, num. 15 e 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

4 febbraio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. ester. nord in gr. centig.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
738,6	— 0,7	4,0	99	15° 16'	SO d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
739,6	— 0,1	3,7	81	15° 16'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740,2	+ 3,1	4,5	80	15° 20'	calma	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
740,4	+ 5,3	5,3	81	15° 23'	N. d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
742,0	+ 2,9	5,2	88		N. d.	n. fitta
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
743,2	+ 1,4	5,0	100	15° 23'	N. d.	n. fitta

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 0,8 / massima + 5,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 5 + 1,0.

PRESTITO 1868
DELLA CITTA' DI FIRENZE.

16ª estrazione 1° febbraio 1872.

Num.	Premio	Num.	Premio
83211	L. **40,000**	27243	500
8441	2000	29770	500
108605	2000	55688	500
57290	1000	62308	500
88426	1000	92210	500
109097	1000	94403	500
105275	1000	110078	500
110071	1000	111871	500
544	500	115196	500
15431	500	117201	500

PRESTITO 1870

della città e provincia di Reggio di Calabria

5ª estrazione del 1° febbraio 1872.

Num.	Premio	Num.	Premio
95452	L. **100,000**	28955	200
16932	1000	53194	200
88973	400	54898	200
28088	400	67264	200
5624	300	68957	200
40716	300	71816	200
94807	300	81820	200
18088	200	81881	200
21888	200	98548	200
28914	200	98078	200

Pagamento in oro col 1° marzo 1872 a Reggio presso la Cassa comunale e provinciale — a Napoli presso il Banco di Napoli.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 1 30.

Piroli a nome della Giunta delle elezioni, riferisce sulla elezione del Colacicchi nel collegio di Velletri. Espone come dalla inchiesta giudiciaria eseguita sia venuto a risultare che vi furono dei brogli. Per questo la Giunta ha concluso per l'annullamento della elezione.

Sineo parla brevemente in difesa dell'eletto.

La Camera approva le conclusioni della Giunta, ed è quindi dichiarato vacante il collegio di Velletri.

San Donato a nome della Giunta per le petizioni, dichiara che la medesima è agli ordini della Camera per riferire sopra alcune petizioni.

Pres. dice che sarà cura della presidenza il provvedere.

Sella (ministro delle finanze) rispondendo a una interrogazione dell'onor. Della Rocca, dice che il ritardo nel cambio delle cartelle del consolidato pontificio si deve esclusivamente alle molte e lunghe formalità; per questa ragione presenta un progetto di legge per facilitarlo, e ne domanda l'urgenza. (*È accordata*).

Risponde poi ad altra interrogazione dell'onorevole De Luca, spiegando come l'applicazione delle multe concernenti la tassa sui fabbricati sia dappertutto regolata strettamente secondo il disposto della legge del 1865.

De Luca contesta che la legge del 1865 dia agli agenti delle tasse il diritto di inserire le multe nei ruoli della tassa sui fabbricati; perchè siano autorizzati a questo occorre una sentenza del giudice competente.

Pres. L'interrogazione è esaurita colla risposta del signor ministro. Io non posso permettere che l'on. De Luca la trasformi ora in interpellanza. Egli può benissimo ripresentarla sotto questa forma, ma in tal caso sta alla Camera a fissare il giorno dello svolgimento.

Rattazzi sostiene che l'on. De Luca ha diritto di svolgere ora la sua interpellanza, e che il ministro e la Camera si sono precedentemente impegnati allo svolgimento.

Sella (ministro delle finanze) crede d'aver bene interpretato la legge; tuttavia, riconoscendo che la questione è abbastanza grave, è di avviso che si potrebbe deferirla alla Commissione generale del bilancio. Se l'on. De Luca non è contento di ciò, e vuole proporre qualche modificazione alla legge, lo faccia pure presentando un apposito progetto, come ne ha il diritto.

De Luca insiste.

La Porta propone un ordine del giorno, con cui si invita il ministro a deferire ai tribunali la inserzione delle multe nei ruoli. Non ha però difficoltà a sospendere il suo ordine del giorno, quando il ministro dal canto suo sospenda l'azione degli agenti delle tasse.

Sella (ministro delle finanze). Io respingo quest'ordine del giorno, e come ministro delle finanze ho il dovere di respingerlo. (*Oh! oh! a sinistra*).

Voi volete l'esenzione delle tasse, o almeno dite di volerla (*interruzioni a sinistra*); voi rimproverate il ministro delle finanze se le tasse non rendono quello che dovrebbero, e poi ci negate i mezzi per riscuotere.

Ripeto ancora una volta che io sono convinto di essermi attenuto nelle disposizioni date a quello che prescrive la legge. Per conseguenza, io dichiaro nuovamente, respingo l'ordine del giorno proposto.

Lazzaro ne propone un altro per deferire la questione alla Commissione del bilancio.

Sella (ministro delle finanze). Lo accetto, ma, intendiamoci bene, a un patto, che non si sospenda nulla.

Voci a sinistra. Sì! sì!

Sella (ministro delle finanze). Non posso sospendere.

Valerio dice che si tratta di una questione gravissima, in cui sono compresi l'interesse dello Stato e quello dei contribuenti; per questo si deve risolverla pensatamente, e non farne una questione di partito.

De Luca replica sostenendo che le disposizioni date dal ministro delle finanze non possono riguardarsi come una retta interpretazione della legge, ma sono veri e proprii abusi di potere.

Sella (ministro delle finanze) lo nega recisamente e dice che i consultori legali interpellati in proposito dichiararono che il Governo si era attenuto alle disposizioni della legge. Accetta la proposta Lazzaro, purchè però non porti ad alcuna sospensione.

Voci. La chiusura! la chiusura!

La Porta sviluppa la proposta sospensiva.

Lazzaro modifica la sua proposta, dandole significato sospensivo.

Sella replica nuovamente, rigettando la sospensione dei pagamenti delle multe.

Pres. Vi sono due proposte, ma quella dell'on. Lazzaro è più larga e comprende quella dell'on. La Porta, avendo, come questa, il significato di proposta sospensiva. Metterò dunque ai voti la proposta Lazzaro, la quale include due parti. Il ministro delle finanze respinge la prima parte, accetta invece la seconda.

Metto dunque ai voti la prima parte della proposta Lazzaro, per la sospensione cioè dei pagamenti delle multe.

La votazione riesce dubbia ed occorre rinnovarla.

La Camera respinge la prima parte della proposta Lazzaro.

Presidente. Ora metto ai voti la seconda parte accettata dal Ministero, a senso della quale la questione sollevata è deferita all'esame della Commissione generale del bilancio.

La Camera l'approva.

Alli-Maccarani svolge una sua interrogazione al ministro delle finanze, consigliando il condono di alcune multe relative alle consegne stabilite dalla tassa sui fabbricati.

Sella (ministro delle finanze) accetterebbe il consiglio dell'on. Alli-Maccarani, seguendo gl'impulsi del cuore (*Ilarità*); ma è obbligato a respingerlo, perchè contrario alla legge e agli interessi dello Stato.

Si riprende la discussione sulla legge relativa all'ordinamento forestale.

Sono approvati senza alcuna osservazione gli articoli ieri sospesi, colle modificazioni recate ai medesimi dalla Commissione.

È respinto un articolo aggiuntivo proposto dall'on. Alli-Maccarani, e resta così esaurita la discussione su questo progetto di legge.

Si passa a discutere il progetto di legge:

« Approvazione di una convenzione per il compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, e della spesa di lire 2,120,000 per aprire una galleria nel Colle di Tenda. »

La Cava e **Monti** parlano in favore del progetto in mezzo alla disattenzione e alle conversazioni della Camera; il secondo però critica la spesa che gli sembra soverchia.

Devincenzi (ministro dei lavori pubblici) risponde brevemente alle obbiezioni dell'on. Monti.

Cencelli propone che sia divisa la spesa per la strada di Genova a Piacenza da quella pel Colle di Tenda; ma poi invitato dall'on. Crispi ritira la sua proposta.

Gli articoli del progetto sono tutti approvati.

È quindi approvato senza discussione il progetto di legge sull'aumento dei consiglieri nella Corte d'appello di Genova.

Pres. Si passa a discutere il progetto per modificazioni alla legge sul riassoldamento con premio.

Borruso parla in mezzo alla disattenzione e ai rumori della Camera. Non se ne capisce una parola.

Gli uscieri portano le urne per la votazione dei varî progetti di legge.

Molte voci. No! no! A domani! a domani!

I deputati scendono dai loro posti e molti se ne vanno.

Pres. La votazione è rimandata a domani; la seduta si aprirà a mezzogiorno. Prego, scongiuro caldamente i signori deputati a venire alla seduta e a trovarsi precisi.

La seduta è sciolta a ore 5 45 (*Gazzetta d'Italia*).

* * *

Scrive la *Gazzetta d'Italia*:

« Ci vien fatto supporre che, allorchè il Parlamento avrà discussi e approvati i nuovi ordinamenti militari proposti dal ministro, questi si affretterà a nominare il generale Cialdini al posto di presidente del Comitato superiore dello stato maggiore.

« È quasi risoluto che la fabbricazione dei nuovi fucili Wetterli, di cui dovrà essere armata la fanteria, sarà fatta esclusivamente dall'industria nazionale. »

* * *

Una corrispondenza da Varsavia al *Wanderer* dice esser stato deciso che sulla linea delle strade ferrate che costeggiano la frontiera austriaca si costruiranno quattro fortezze destinate a servire di punti di difesa in caso di guerra.

Sono già tracciati i piani ed i punti fissati sono: Dubno, Preskurow e il passaggio del Dniester.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 30 *gennaio*

Uno dei più sensibili effetti della continuazione in Francia di un governo che non può durare e lascia nell'incertezza l'avvenire è la esacerbazione degli screzi e degli odii esistenti fra i diversi partiti politici. Da un anno la Francia è arbitra de' suoi destini e l'uso principale che ha fatto della sua libertà fu di rendersi sempre meno atta ad essere governata. L'effetto di un governo il quale, senza conciliare, reprime le latenti forze politiche del paese in virtù della forza che gli dà il nemico è quello di stimolare quelle forze anzichè ridurle, ma disgraziatamente il risultamento di questa repressione non è quello di fondere quelle forze, ma di disgiungerle.

Ciò si pare dal paragone delle relazioni scambievoli presenti dei partiti con ciò che erano un anno fa. A' giorni del patto di Bordeaux il sig. Thiers si dichiarò monarchico costituzionale e rappresentava un'alleanza provvisoria tra i monarchici ed i repubblicani, e questi costituivano allora i due grandi partiti in cui si divideva la Francia. Egli è vero che i monarchici si suddividevano in orleanisti e legittimisti, ma s'aveva la speranza di una fusione e certamente la facoltà di riporre un re sul trono. Ciò fu provato a quel tempo dalle elezioni. Che accadde poscia? Il Thiers cessò di essere monarchico e divenne repubblicano; tutti gli orleanisti, tranne i principi stessi, divennero pure più o meno repubblicani provvisorii, secondo gli umori di ciascuno e l'elasticità della propria coscienza.

L'effetto di questo precipitato repubblicano, per parlare chimicamente, nel crogiuolo politico, fu di mandare all'Assemblea dei vecchi repubblicani e dei legittimisti operanti in senso diverso. Queglino non avevano fiducia in questi, che sempre si erano dichiarati monarchici, nè questi naturalmente fiducia in quelli. Divenne quindi più che mai improbabile la fusione, giacchè era impossibile che le tergiversazioni politiche di un partito, il quale aveva abbandonato i proprii principii identificati con una famiglia, non producessero un sinistro effetto sugli illustri personaggi che la rappresentavano e ne portavano il nome.

Pare che scopo della politica del presidente sia stato l'annientare il partito monarchico costituzionale in Francia e rendere impossibile l'avvenimento al trono della dinastia di Orléans. Così egli ha creato un nuovo partito il quale non esisteva un anno fa, e non ha alcuna radice nel paese, perchè non rappresenta nè la monarchia, nè la repubblica, ma ha un effetto dissolvente su tutto ciò che tocca, ed invece di essere un vincolo di unione, semina la discordia. Penetra ovunque e non appartiene a nessuno, tranne il presidente, ed i suoi membri ronzano come calabroni in varii campi ostili e adoperano i loro pungiglioni. Sono di varie screziature di opinione, siedono negl'imprudenti crocchi legittimisti, ove sono ammessi per le antiche loro relazioni monarchiche, e fingono di adoperarsi per la fusione, mentre si introducono nei consigli della sinistra, grazie alla recente loro conversione alla repubblica.

Hanno in quest'opera un esperto ma potente alleato nell'imperialista, il quale scorge che le trame di quel partito, cui mi sono ingegnato di descrivere, potranno colla perseveranza produrre l'effetto di restituire l'impero. Questo partito esisteva appena un anno fa e adopera ora attivamente nelle nuove combinazioni che si preparano per la contrada. Ma la mutazione più notabile del passato anno accadde per avventura nelle file del partito repubblicano medesimo. Abbiamo prove di questo fatto. Allorchè uomini rispettabili come i signori Rémusat, Casimiro Périer, il duca di Audiffret Pasquier non dubitarono di dirsi repubblicani, diedero una terribile botta ai poveri Simon, Blanc e Gambetta e a tutti i vecchi repubblicani, i quali furono incontanente screditati agli occhi dei loro amici radicali per una sì aristocratica relazione. Non vale il rinnegare ogni connessione con repubblicani di questa stampa, il male è fatto, l'operaio parigino non ha più fede nel deputato che ha eletto, il quale si trattiene amichevolmente negli anditi della Camera con qualche duca; repubblicano avanzato.

Sono dunque radicali estremi e comunisti che odiano i vecchi repubblicani, da cui si dicono abbandonati e traditi, e sono forti specialmente nella Francia meridionale, ove dimostrarono testè il loro disprezzo pel Gambetta, il quale ha perduto la sua autorità fra essi, ed hanno nuovi capi, di cui non sappiamo nulla. Si preparano ad un movimento che deve iniziarsi nel Mezzodì, il risultamento finale del quale sarà una guerra civile fra le provincie meridionali e le settentrionali. Vi esporrò in altra mia i motivi che m'inducono a credere tale cosa.

Vi sono altresì repubblicani della scuola del Gambetta, i quali debbono avvicinarsi e propiziarsi la nazione, se non vogliono essere lasciati indietro soli, e vi sono pure i vecchi orleanisti, che si travagliano di retrocedere sul solido terreno che abbandonarono espressamente per seguire il presidente sui politici padùli, i quali presentano forse bastante solidità per sostenere qualche tempo un lieve peso, ma in cui affonderanno senza fallo, se non iscorgono tostamente il loro errore nell'aver forviato. Sono finalmente i soppiattoni ed astuti imperialisti e gli stupidi e bigotti legittimisti, e possiamo francamente affermare che tutte queste divisioni e suddivisioni di partiti si odiano ora molto più profondamente che non un anno fa, e molto più intensamente che non amino la patria.

Ciò mi conduce a parlare di un argomento, il quale ha in questo momento una significazione particolare, il proclama del conte di Chambord. Nello stato attuale delle parti che v'ho descritto non si può leggere quel documento, per quanto uno dissenta dai principii su cui esso è fondato e dai sentimenti che lo ispirarono, senza vedere che il suo autore è al meno un uomo convinto, che adopera secondo i suoi principii, preparato a farli trionfare ed a cadere. Egli rende impossibile la monarchia, non solo per sè ma eziandio forse pe' suoi successori, col ricusare di abbandonare un dogma. Ciò è una sventura, ma tuttavia ci conforta quell'atto. Egli è vero che quel documento contiene una clausola secondo cui quel principe è disposto a far concessioni conciliabili colla sua dignità, porta abbastanza larga perchè vi possa entrar egli prima e poscia il conte di Parigi, e siccome questi non è ora impacciato da alcuna considerazione di seguaci a cui sia legato per vincoli di gratitudine o vincoli di partito, non v'è motivo per cui non possa mettersi in comunicazione diretta col capo della famiglia e sapere dalle sue labbra ciò che suonino quelle concessioni.

La sola cosa che fecero sinora coloro che si posero in mezzo per tentare una fusione, fu di rendere la fusione impossibile. Si ristringano i due onesti e degni valentuomini, parlino dei loro affari a quattr'occhi, e se amano il loro paese più che se stessi, io credo che non peneranno molto a trovare lo scioglimento della questione. Una cosa certa, si è il conte di Chambord ed il conte di Parigi debbono sentire nella coscienza meglio che qualsivoglia altra persona, è che essi, più che qualsivoglia altra persona, hanno nelle loro mani i destini della Francia, e finchè non avranno esaurito ogni mezzo per mettersi d'accordo e fatto i più grandi sacrifici compatibili coi loro convincimenti politici e morali, non saranno sciolti dalla grave responsabilità, la quale peserebbe su loro, dei disastri che minacciano ora la nazione francese.

---

rapporti diretti coi nervi della vista, e guidano il corpo verso le impressioni luminose. I lobi olfatici hanno rapporto coi sensi dell'odorato ed anche forse del gusto. Ma il cervello ha rapporto con tutti; esso è la condizione dell'armonia; esso è la sala del gran consiglio, come si esprime un dotto anatomico, è il tempio ove risiede il dio, secondo l'espressione più poetica e più vera del Malpighi.

In tutti i mammiferi monodelfi che sono inferiori alle scimmie, il cervello, prolungandosi in addietro, ricopre i tubercoli quadrigemini e lobi ottici; ma lascia scoperto il cervelletto: i lobi olfatici sono enormi, salvo qualche rara eccezione, prodotta dalla necessità d'un soggiorno più o meno acquatico. Il loro volume eguaglia qualche volta quello del cervello stesso. Le due metà del cervello sono separate e contengono ciascuna nel loro interno una cavità semi lunare chiamata ventricolo laterale; questo ventricolo non si prolunga mai, e non forma alcun corno posteriore. Le due metà del cervello sono inoltre fornite d'un cordone nervoso intermediario che le attraversa, conosciuto dagli anatomici sotto il nome di commessura anteriore. Questa commessura ha rapporti incerti coi lobi anteriori del cervello, ma si espande quasi intieramente nei lobi olfatici, ed è così collegata alla loro esistenza, che la si vede svilupparsi e sparire con loro. Così trovasi pure un lobo olfatico ed una commessura anteriore nelle balene che stando alla superficie dei mari possono esercitare visibilmente l'atto dell'odorare. Ma queste parti sono simultaneamente annullate nei delfini, che inseguono la loro preda sotto acqua, vale a dire in un ambiente ove nessun mammifero può respirare. Infine, i nervi del senso il più nobile, quello della vista, i nervi ottici non hanno alcun rapporto diretto col cervello, organo dell'intelligenza: si rendono esclusivamente, almeno in apparenza, in un centro d'automatismo meccanico, nei tubercoli quadrigemini o lobi ottici. Tutte queste cose sono così disposte, senza eccezione in tutti i mammiferi monodelfi che sono inferiori alle scimmie: ma le scimmie fanno eccezione, esse costituiscono un tipo cerebrale affatto nuovo.

Infatti nelle scimmie, il cervello, prolungandosi all'indietro sopra il cervelletto, ricopre questo interamente. I lobi olfatici sono ridotti ad un tratto gracile, e questa riduzione non è in nessun modo la conseguenza dell'ambiente in cui vivono, tutte le scimmie vivendo nell'aria. Hanno un corno posteriore enorme ai ventricoli laterali che occupa tutto l'interno dei lobi posteriori degli emisferi.

Veramente questo fatto è stato negato dal signor Owen, ma il suo errore è visibile. La commessura anteriore non ha più alcun rapporto coi lobi olfatici; essa si espande affatto nei lobi posteriori del cervello. Infine il nervo ottico, che negli altri mammiferi si porta intieramente in un centro d'automatismo, i tubercoli quadrigemini, non manda più a quei tubercoli che una gracile radice, e si stende quasi intieramente negli emisferi cerebrali, organi intellettuali.

Questi fatti facili ad appurarsi, hanno un senso preciso: l'odorato predomina in modo particolare nel primo tipo; nel secondo, in quello delle scimmie, abbiamo il predominio della visione. I primi sono animali-odorato, e si può dire che le scimmie sono animali-luce.

L'uomo nei tratti generali del suo organismo cerebrale s'avvicina affatto alle scimmie. Il cervello prolungandosi in addietro copre compiutamente il cervelletto, ed in molti casi l'oltrepassa. I lobi olfatici sono rudimentali e maggiormente ridotti che nelle scimmie. Il ventricolo laterale ha pure un corno posteriore, un po' meno largo, è vero, che nelle scimmie. La commessura anteriore non ha alcun rapporto coi lobi olfatici e si espande interamente nei lobi posteriori del cervello. Infine il nervo ottico non manda che una radice gracilissima nei tubercoli ottici e penetra nell'interno degli emisferi cerebrali per mezzo di diramazioni infinitamente moltiplicate. Così l'encefalo dell'uomo e quello delle scimmie presentano una somiglianza tipica, e questa rassomiglianza è esclusiva; l'uomo rassomiglia alla scimmia e non somiglia che alla scimmia. Queste analogie potrebbero moltiplicarsi ancora. La superficie del cervello umano è increspata, e queste pieghe o circonvoluzioni si raggruppano in un ordine costante. Si osserva lo stesso ordine nelle scimmie, meno qualche differenza nei particolari, che non modificano però il piano generale.

L'anatomia comparata dimostra queste analogie; tutte le variazioni succedono intorno a caratteri secondarii: sul volume, sulla complicazione, o sulle proporzioni reciproche delle parti. Ma queste differenze non alterano per niente l'unità del tipo: esse sono provate da fatti visibili, incontestabili; negandole si rinnegherebbe l'evidenza.

Ecco i fatti che la scuola fisiologica invoca, e questi fatti sono reali. Noi abbiamo seguito il paragone tanto lontano quanto ci fu possibile. Lo ripetiamo: i fatti invocati sono veri, ma in essi sta tutta la verità? Oltre queste rassomiglianze accordate vengono differenze che non si vogliono concedere. Ora non vi pare che una verità incompleta e tronca sia assai presso all'errore? Nella storia naturale è legge senza eccezione che i simili sviluppansi in [modo somigliante, l'ordine dello sviluppo della serie nella specie è conforme all'ordine dello sviluppo embrionale nella stessa famiglia naturale.

Ogni eccezione a questa regola costituisce un'anomalia senza esempio, un vero prodigio. Ora questo prodigio è effettuato dall'uomo.

Il cervello dell'uomo adulto, come abbiam detto, è simile a quello della scimmia, eppure si sviluppa sotto certi riguardi in modo affatto differente. Così, per esempio, le pieghe nel cervello della scimmia appariscono dapprima sui lobi inferiori, in ultimo sui lobi frontali. Nell'uomo succede il contrario: le pieghe frontali appariscono le prime, e sono ultime a mostrarsi le pieghe inferiori. Ne risulta una differenza perpetua durante la vita fetale, e l'uomo a questo riguardo si presenta come un'irrisolubile eccezione. Conciechè in nessuna epoca, il cervello umano, somigliante tipicamente al cervello della scimmia, non è un cervello di scimmia. Esso sfugge alla regola comune. Dell'uomo materiale non si può fare nè un regno, nè un ramo, nè una classe, nè un ordine, nè una famiglia d'un ordine. È affatto separato dagli esseri che più gli sono somiglianti, ed apparisce, agli occhi dei naturalisti che lo classificano nelle scimmie, come un'anomalia. (*Continua*).

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 4 febbraio ore 3 15 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Correnti presenta alla Camera il progetto di legge per l'aumento dello stipendio ai professori delle scuole normali assegnando lire 2300 a quelli di prima classe, 2050 di seconda, 1700 di terza.

Sandonato domanda che qualora la Commissione dei provvedimenti finanziari avesse preparato il suo rapporto durante la prossima proroga, venga stampato subito e distribuito.

Sineo si oppone a qualunque nuova proroga delle sedute: dice che se manca il lavoro per la Camera non manca per il Comitato.

La Camera si riserva di prendere una determinazione in proposito.

Seguita la discussione sulla legge pel riassoldamento nell'esercito. La legge viene approvata.

Bonfadini interroga Devincenzi intorno ai disastri ormai troppo frequenti sopra le ferrovie, che si possono attribuire tanto agli orari male stabiliti quanto alla poca sorveglianza governativa ed alla deficienza del personale e del materiale delle ferrovie.

Devincenzi risponde che qualora si voglia portare avanti al Parlamento la gravissima questione dell'ordinamento delle nostre ferrovie egli ne accetta la discussione.

Egli dà spiegazioni sopra all'ultimo inconveniente accaduto, cui non crede possa derivare dalle cause accennate dall'on. **Bonfadini**, poichè il personale adempie bene al suo dovere ed il materiale è sufficientemente buono; farà del resto diligente inchiesta.

Discutesi la legge sull'armamento dell'esercito.

Ricotti (ministro della guerra) accetta le modificazioni fattevi dalla Giunta, fuorchè la parte che stanzia tre milioni e mezzo per la costruzione della fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino, che stima opportuno di riservare colle progettate opere di difesa nazionale.

Depretis, a nome della Giunta, dichiara che questa dissente su tale riguardo, ravvisando urgente e necessario di provvedere, onde togliere le fabbriche d'armi e gli opifizi militari da ogni pericolo in caso di guerra.

Valerio chiede che la somma sia destinata ad ottenere l'impianto di fabbriche d'armi al di qua dell'Appennino.

Crispi fa osservazioni sulla necessità d'essere armati per essere forti e rispettati da tutti.

Bertolè, dando le ragioni della nuova fabbrica proposta, dice che le due attuali sono esposte al nemico, e sostiene che il Governo deve avere una fabbrica propria.

La proposta Valerio è respinta.

Gli articoli della Commissione sono approvati.

Il Presidente, avvertendo come i lavori all'ordine del giorno sono terminati, propone la sospensione delle sedute. Chiede la facoltà di ricevere e stampare la relazione sui provvedimenti finanziari e di convocare la Camera verso il 20, cioè appena i lavori saranno in pronto.

Si fanno varie osservazioni da diversi deputati e dal ministro dell'interno.

La Camera aderisce alla mozione del presidente.

I progetti seguenti sono poi approvati: Acquisto d'armi e provvigioni, con 179 voti contro 25; Riassoldamento con premio, 181 voti contro 24; Strada di Piacenza a Colle di Tenda, 160 voti contro 45. Il progetto forestale è respinto con 110 voti e 96 in favore.

CORRIERE DEL MATTINO

I nomi dei relatori per i singoli progetti dell'*omnibus* sono i seguenti:

Pei 300 milioni di carta; l'onorevole Mantegazza...

Pel servizio di tesoreria; l'onorevole Spaventa.

Per la conversione del prestito; l'onorevole Messedaglia.

Per la repressione del contrabbando; l'onorevole Raeli.

Per le tariffe doganali; l'onorevole Villaparnica.

Pei crediti comunali; l'onorevole Peruzzi.

Pei porti franchi; l'onorevole Torrigiani.

Relatore generale; l'onorevole Minghetti.

Scrivono da Roma al *Movimento* di Genova:

« Corre voce in città che in Vaticano ci sia del subbuglio perchè là dentro sono oggi alle prese più accanitamente che mai le due frazioni del partito clericale, cioè, la frazione dei gesuiti e quella dei clericali-moderati.

« Il cardinale Antonelli è ammalato, e si pensa già a sostituirlo nel caso non potesse più compiere le sue funzioni di segretario di Stato.

« Figuratevi ora la lotta ingaggiata per mettere in seggio il sostituto!

« Vedremo, se la malattia dell'Antonelli continua, come la faccenda va a finire.

« Nel mondo politico tale lotta ha non lieve importanza imperocchè se si avvera il caso che all'Antonelli dovesse essere sostituito un gesuita puro sangue, la conciliazione diventerebbe forse una utopia e Roma sarebbe minacciata dalla politica dell'*intervento*.

« Si crede altresì che, avverandosi quel caso il Papa sarebbe spinto ad abbandonare Roma, e a trasportare la sua Coblenza oltre le frontiere d'Italia, provocando le luttuose scene del 49. »

Il telegrafo ci ha annunziato che nella notte dal 2 al 3 corrente il treno ferroviario da Firenze a Roma era uscito dalle rotaie presso Magione, ma che i viaggiatori erano rimasti illesi.

Ecco alcuni particolari dell'avvenimento:

Il treno uscì fuori delle rotaie all'ingresso della galleria di Magione a 20 kilometri da Perugia.

Poteva succedere una catastrofe terribile, ma per fortuna la vita di tutti coloro che si trovavano nel treno fu salva; ne furono però tanto illesi quanto ci disse il telegramma e si conta un certo numero di feriti, da dieci a dodici, quasi tutti leggermente, eccetto la guardia dei bagagli e il capoconvoglio abbastanza gravemente colpiti.

Fra i feriti si udrà da tutti con rincrescimento trovarvisi la illustre artista, signora Adelaide Ristori.

I danni materiali sono considerevoli: il treno andò quasi in frantumi e si dovettero far passare i viaggiatori in altro in fretta fatto venire. La strada rimase ingombra quasi tutto il giorno dopo.

FRANCIA.

La *Liberté* dice non esservi molta speranza che il sig. Casimiro Perier voglia ritirare la sua dimissione; e già si mette innanzi il nome del signor Ricard, deputato del centro sinistro, per suo successore nel ministero dell'interno.

Il citato foglio soggiunge, che parecchi deputati, giustamente colpiti dalle conseguenze del voto dell'Assemblea contro Parigi, si propongono di presentare un progetto di Costituzione definitiva, la sanzione del quale porterebbe seco il ritorno a Parigi.

« Se noi fossimo nemici dell'Assemblea, avremmo grande motivo di rallegrarci de' suoi atti, dice il *Siècle*. L'ultima sua seduta del 2 sembra destinata a toglierle quell'ultimo rimasuglio d'autorità che ancor possedeva sul paese.

« La maggioranza ha votato la disdetta dei trattati di commercio; e questa disdetta non mancherà certo di gettare l'inquietudine nell'industria francese, producendo col tempo chissà quale disastro economico. La stessa maggioranza ricusò di prendere in considerazione la proposta del ritorno a Parigi; e nessuno potrà scorgere in quest'atto un'idea di conciliazione, nell'istante in cui la sola conciliazione potrebbe salvare questo paese accasciato da tanti disastri, insidiato da tanti intriganti d'ogni razza. »

La destra sapeva benissimo che il ritorno a Parigi sarebbe stato la fine del provvisorio, ed è precisamente per questo che volle restarsene a Versailles, per tema che il paese non credesse definitivamente impiantata quella repubblica da lei cotanto abborrita, senza che pertanto essa abbia nè la forza di rovesciarla nè tampoco il coraggio di attaccarla di fronte.

Sabato scorso furono messi in circolazione a Parigi i primi biglietti da lire 5 della Banca di Francia.

I biglietti da 10 fr. della stessa Banca si emetteranno quest'oggi e domani.

Il *Courrier de France* afferma che i Gabinetti di Berlino e di San Pietroborgo hanno proposto all'Inghilterra un accordo comune contro l'*Internazionale*.

Dalle potenze europee sarebbero delegati alcuni commissarii speciali, ed un Regolamento concertato ed approvato da esse sarebbe — per l'avvenire — la legge che gli addetti a quell'Associazione dovrebbero accettare sotto pene da determinarsi.

L'Inghilterra avrebbe già risposto alla comunicazione dei ministri di Berlino e di San Pietroborgo, inviando un suo delegato coll'incarico di esaminare e discutere le basi di un tale progetto d'alleanza.

INGHILTERRA.

Una lettera del 27 gennaio ci annunzia che a Londra deve aver luogo quanto prima un grande *meeting* di colore repubblicano. L'obbiettivo della riunione sarà l'appoggio da darsi al baronetto-tribuno sir Carlo Dilke ed alle sue dottrine rivoluzionarie.

L'improvvisato tribuno domanda niente meno che l'abolizione dei Pari. Per lui la caduta del trono non è più che una quistione di tempo. Gl'Inglesi ne ridono.

La disposizione degli spiriti in Irlanda annunzia delle complicazioni politiche e sociali ben più serie e compromettenti che le escandescenze repubblicane del signor Dilke e dei suoi aderenti.

Mentre pertanto in piazza si agitano delle questioni bollenti, il partito conservatore raddoppia i suoi sforzi per accelerare la caduta del Ministero liberale.

Il sig. Disraeli annunzia una prossima visita nel Lancashire. Il caporione de' conservatori pronunzierà dei discorsi a Manchester, a Liverpool ed a Preston.

Tutto fa prevedere che la sessione che si aprirà il 6 febbraio sarà decisiva. Se il signor Gladstone riesce a tener testa all'uragano, se egli persevera risolutamente nella via che si è tracciata arrivando al potere, il partito Disraeli dovrà aggiornare indefinitamente l'assalto che sta preparando.

Il Governo, tuttavia, avrà pur sempre il tempo di provvedere alla propria difesa. L'apertura della sessione è relativamente prossima alle vacanze di Pasqua. Dopo l'elezione e la installazione del nuovo *Speacker*, la Camera non si occuperà che di piccoli provvedimenti secondari. La vera lotta avrà solo principio nella prima quindicina d'aprile.

Le notizie di Spagna si fanno piuttosto allarmanti per l'agitazione che regna nelle provincie. Il 31 p. p. si è sequestrato a Madrid una specie di bollettino stampato, che i pubblici venditori distribuivano a migliaia di copie, nel quale si davano molti particolari intorno ad una rivolta repubblicana che dicevasi scoppiata a Valenza.

La notizia era falsa: ed è facile immaginarsi con quali intendimenti fosse stata spacciata dagli agitatori instancabili.

Un telegramma da Madrid, in data del 31, annunzia essere stata indefinitamente aggiornata la modificazione ministeriale, di cui erasi fatto parola in altri dispacci.

CRONACA NERA

Ieri nelle ore pomeridiane si appiccava il fuoco in un negozio di mercerie in via Roma, ma fu poco dopo domato coll'aiuto delle guardie di P. S. e dei pompieri. Il danno ammonta a L. 30 circa. Sembra che la poca previdenza del proprietario, nel lasciar la stufa accesa, sia stata causa dell'incendio.

— Gli arrestati furono 13 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 febbraio.

Il Consiglio di guerra condannò il capitano Pichot, colpevole di assassinio e dimostrazione sulla piazza Vendôme, ai lavori forzati a perpetuità.

Nuova-York, 3 febbraio.

L'*Herald* ed il *World* considerano la violenza della stampa inglese riguardo alla questione dell'*Alabama* come poco dignitosa e poco giustificata. Dicono che se i reclami americani sono esorbitanti, il tribunale di Ginevra farà giustizia.

Oro 100 7/8.

Londra, 4 febbraio.

L'*Observer* dice che un dispaccio del Governo inglese spedito a Washington in tuono molto amichevole, esprime il desiderio dell'Inghilterra di eseguire puntualmente il trattato di Washington. Il dispaccio constata formalmente che l'Inghilterra non credette che i danni indiretti siano compresi nel trattato, e non può acconsentire di sottoporsi ad un arbitrato, se la responsabilità dei danni indiretti è considerata come questione aperta.

Parigi, 4 febbraio.

Una lettera dei duchi d'Aumale e di Joinville dichiara che avrebbero votato per il ritorno a Parigi, se fossero stati presenti alla seduta.

Roma, 4 febbraio (notte).

La Banca anglo-austriaca e suo gruppo finanziario fece una convenzione con un gruppo di banchieri italiani ed esteri per la fondazione della Banca austro-italiana col capitale di 50 milioni. La sottoscrizione è prossima a Vienna ed in Italia.

Costantinopoli, 4 febbraio.

I tre vescovi bulgari, che fecero atto d'indipendenza verso il Patriarca, celebrando la messa nella festa dell'Epifania nella chiesa bulgara malgrado l'opposizione del Patriarca, furono esiliati dalla Porta.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 5 febbraio ore 9 20 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 35.

I rapporti della Commissione dei Quindici saranno compiuti fra pochi giorni.

Il Ministero è soddisfatto del risultato complessivo delle deliberazioni.

Il generale Lombardini è stato nominato aiutante di campo del Re.

Ieri sera ebbimo in Roma un'aurora boreale che durò dalle 6 fin oltre mezzanotte.

FATTI DIVERSI

La forchetta è diventata pericolosa. — A Firenze tutti sanno che un cotale ne ha ingoiato uno di questi stromenti di cui fanno senza i Chinesi: ora ecco che leggiamo nel *Movimento* di Genova come l'altro dì venuti a contesa in via di Prè, una donna ed uno spazzacamino; la prima vibrò a quest'ultimo due colpi di forchetta nel ventre, dietro i quali condotto a Pammatone, spirò verso sera. La donna si è resa latitante.

Tunnel della Manica. — Il 15 gennaio venne registrata a Londra nell'ufficio della *Joint Stock Company*, la nuova Società col titolo *Channel Tunnel Company*, avente per iscopo di dar principio ai lavori per la costruzione di un tunnel da Dover a Calais. Il capitale della Società è di 30,000 lire sterline, che furono sottoscritte privatamente all'oggetto di fare a Dover, dalla parte inglese, degli esperimenti per circa mezzo miglio. Compiuto questo esperimento, la Società avrà dati sufficienti per calcolare il costo del lavoro intero, ed allora aprirà la pubblica sottoscrizione per il capitale necessario. Si è già calcolato che il passaggio sottomarino dalla Francia all'Inghilterra possa essere aperto tre anni dopo il cominciamento dei lavori e con una spesa di molto inferiore a qualsiasi preventivo finora fatto.

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 3 febbraio 1872.

Torino.	44	73	64	60	43
Roma.	71	46	12	87	3
Firenze.	59	72	78	88	22
Milano.	60	35	73	30	23
Napoli.	63	84	79	51	6
Palermo.	37	53	68	34	4
Venezia.	31	44	48	70	6

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana è trascorsa con affari limitatissimi e debolezza nei prezzi.

Le ricerche si restringono a qualche organzino classico speciale, a poche trame e qualche contratto di seggie a fatturazione, ma le pretese elevate dei filatoieri, le qualità invendute lasciano molto a desiderare. Buoni affari in cascami e le strazze due sono tenute a circa L. 20.

Poco o nulla nei doppi filati.

I cartoni seme bachi, benchè dimenticati dai coltivatori, sono a prezzi sostenuti.

Il listino ufficiale della Borsa segna le seguenti transazioni:

Organzini	23/25	Piem. prop.	L.	121 110
»	23/25	merce corr.	»	109 25
»	20/28	Piem. prop.	»	116 »
»	26/28	merce dist. oro	»	123 50
»	24/28	Piem. prop.	»	123 »
»	20/22	Piem.	»	124 »
»	20/24	altre prov.	»	111 »
»	24/30	Piem.	»	120 »
»	»	»	»	116 »
»	»	»	»	118 »
Strafilati	22/24	Piem. prop.	»	123 »
»	23/26	»	»	120 »
Trame	28/31	»	»	108 »
Tre fili	32/36	altre prov.	»	104 »

Milano fu inoperosa; iniziatasi la settimana con pochissima disposizione agli acquisti finì per chiudere in calma perfetta.

I prezzi non ne risentirono grandemente, e salvo gli articoli correnti ed alcuni belli correnti, che dovettero concedere delle facilitazioni, i classici fini e di marca si mantennero fermissimi.

Vi furono pure insistenti ricerche di trame a tre capi di ogni qualità e titolo ed anche in alcuni titoli di organzini, ma essendo scarse ed in conseguenza sostenute di prezzo non diedero luogo che a poche transazioni.

In cascami affari invariati. Continua però sempre la richiesta dei fiocchi e strusa 1ª qualità.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	185
Lavorate	»	415

Totale . . Balle 600 del peso complessivo di . . . . . chilog. 40,425

contro balle 576 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 48,555

Differenza in più chilog. 870

Gli affari risultarono pochi anche a Lione, ed i prezzi furono assai dibattuti. Il mercato sempre in attesa della soluzione che si darà alla tassa sulle materie prime, è mal disposto.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

244 balle organzini, 298 trame, 217 greggie, 228 pesate, del peso complessivo di chilog. 61,273 contro 59,121 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 428 balle di sete europee e 469 di asiatiche.

Nuova York, 30 gennaio. — Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti nei primi 4 giorni della settimana ammontarono a 48,000 balle.

Middling Upland, cent. 22 3/8.

Oro, 110.

(*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

5 febbraio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. m. in c. 73 72 90 85 80 75 75 (72 87 1/2) 73 10 05 72 90 85 75 (72 92 1/2), in liq. 73 45 45 45 p. 29 febb.

Corso legale 72 87 1/2.

Azioni Banca Naz. C. del matt. in c. 4000 4000, in liq. 4000 p. 29 febb.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 414, in liq. 417 418 418 p. 29 febb.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in liq. 613.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in cont. 448.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 80.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 482 482.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in con. 176 166.

Pezza d'oro da L. 20, 21 57 a 21 50.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 50	107 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Lione(**)	107 40	107 60	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 20	27 25
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.
(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 3 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 5 febbraio.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

Plaudite cives. La Commissione dei quindici ha preso le sue deliberazioni favorevoli ai progetti finanziarii del Governo. Dunque è eliminato per ora ogni pericolo di crise politica, dunque l'Italia può respirare a larghi polmoni, ed aspettare imperterrita la discussione legislativa.

Questa nuova situazione è arra di ripresa nei fondi e valori italiani, e viene in buon punto perchè trova il terreno sgombro dalle ruine seminate dall'ultima liquidazione.

In conferma delle nostre idee l'odierno mercato diede prova di discreta fermezza e di buon volere sostenendo i prezzi sino a metà Borsa, ma a questo punto le realizzazioni di benefizio pesarono alquanto e si finì in decisa debolezza.

Rendita fine mese 73 30 a 73 25.
Prestito nazion. 87 75 a 87.
Ecclesiastico a 87.
Banca Naz. 4020 a 4000.
Banca di Torino 945 a 915.
Banca Italo-Germanica 612 a 611.
Lavori pubblici 635 a 630.
Banco Sconto 418 a 410.
Obbl. Canali Cavour 431 a 430.
Banca del Popolo d'Asti 80 50 a 50.
Oro 21 60.
Francia 107 70.
Londra 27 22 1/2.

Vienna,	2	3
Mobiliare	348 50	345 80
Lombarde	220 50	218 50
Austriache	410 —	407 50
Banca Nazionale	867 —	866 —
Napoleoni d'oro	8 99	9 02
Cambio di Londra	111 75	113 30
Rendita austriaca	72 35	72 —
Londra,	2	3
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	66 1/4	66 1/2
Turco	50 3/8	50 —
Spagnuolo	31 7/8	31 1/2

CREDITO FONDIARIO
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
IN TORINO.

CARTELLE FONDIARIE

di quest'Istituto estrattesi a sorte il 1° febbraio 1872, e rimborsabili col 1° p. v. aprile alla pari, e con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno.

N. 398. 430. 488. 788. 1198. 1385. 1485. 1688. 1815. 2278. 2277. 3094. 3609. 3679. 4146. 4683. 5595. 5810. 6167. 6190. 6235. 6605. 6608. 7073. 7264. 7587. 7723. 7767. 7893. 8295. 8575. 8698. 8691. 8728. 8781. [illegible] 9078. 9609. 10136. 10226. 10985. 10891. 11249. 11615. 11702. 11705. 11966. 12144. 12847. 13001. 13686. 13913. 14286. 14355. 14079. 14716. 14900. 15088. 15674. 15680. 15981. 16323. 16352. 16518. 16090. 16027. 16984. 17164. 17228. 17360. 17490. 17708. 17742. 17779. 18183. 18187. 18766. 18780. 18822. 19067. 19231. 19395. 19858. 20121. 20458. 20504. 20646. 22515. 22675. 22850. 23553. 24165. 24252. 24435. 24576. 24927. 24094. 25116. 25178. 25160. 25843. 25960. 26111. 27432. 27438. 27611. 27749. 27987. 28088. 28231. 28317. 28381. 29147. 29459. 29517. 30372. 30942. 31203. 31536. 31581. 32378. 32935. 33051. 33064. 33408. 33574. 33718. 33765. 34081.

Cartelle estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 1° *febbraio* 1870 — N° 8769.

Estrazione 1° *agosto* 1871 — N. 480 — 12732 — 15992 — 16755 — 17914 — 19644 — 20521 — 23211 — 25605 — 28480 — 28510 — 29119 — 29723 — 30359.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del 2 febbraio 1872.

	Colli		Peso netto	
Organzino	N.	23	K.	2020 86
Trama	»	3	»	242 42
Greggia	»	3	»	239 77
A rilievi diversi	»	1	»	72 66
Totale	N.	30	K.	2575 71

Totale nel mese a tutt'oggi colli 71.

Borsa di Firenze — 3 febbraio.

	2	3
Rendita al 5 0/0	73 15	73 27 5
Oro lettera	21 60	21 59
Londra lettera	27 16	27 20
Cambio su Parigi	107 20	107 30
Prestito Nazion.	87 —	87 —
Obblig. Tabacchi	512 —	513 —
Az. Tabacchi	721 —	720 50
Banca Nazionale	3800 —	3845 —
Banca Toscana	1797 5	1815 —
Az. ferr. Merid.	452 50	449 25
Obblig. »	223 50	223 —
Buoni »	530 —	530 —
Obbl. Ecclesiast.	87 —	87 —

Buona.

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Costa rappresenterà:
La Périchole.
(Lettera a piccolo).

Balbo (ore 7 1/2) — Opera: *L'elisir d'amore;* — Sorprendenti esercizi chinesi.

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:
La scuola del matrimonio.

Rossini (ore 8) — La [illegible] compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
I bancarotià.

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi.*

Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

Si Compra

In contanti qualunque genere di **mobili, bigiotterie e diamanti,** nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 151

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

INCANTO

Mercoledì 7 febbraio, ore solite, sotto li portici di piazza d'Armi, N. 10, piano nobile, in fondo alla corte, si venderanno molti mobili, lingerie ed altri oggetti, non che un piano-forte verticale, per contanti.
484 Gius. Cavalli perito-giur.

Pel 1° **CAMERA** Febbraio
signorilmente mobiliata
finestra e balcone verso strada
Lire — Piano primo — [illegible]
Via dell'Accademia Albertina, 37.
Recapito del alla portieria.
459

BARBABIETOLE ZUCCHERINE, **TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO** Formentale, **PELLAGRA.**

DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 420

Si spedisce GRATIS

l'Indirizzo-Catalogo dell'Istituto **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 308

Avviso

389

I signori proprietari di stabili che intendessero vendere od acquistare case in Torino, tenimenti o cascine nei più ricercati territori, favorendone al sottoscritto le condizioni potranno ottenere serie e convenienti proposte.

Geometra CANAVERI,
via Dora Grossa, n. 39, Torino.

SCADENZA DI FATALI

Con atto d'oggi venne deliberata per L. 17,200 la casa posta in Torino via Giulio, N. 31, composta di cantine, piano terreno e due altri piani superiori, di un reddito calcolato superiore alle L. 2500.

I fatali per l'aumento del vigesimo scadono al mezzodì delli 11 febbraio or prossimo.

Torino, 27 gennaio 1872.

Not. L. Bonacossa
420 via Bottero, porta N. 8.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg.

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina [illegible], prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie,* ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la *diarrea, i vomiti,* ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie *scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.*

HOGG, *farmacista,* 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Bariselli di Tommaso, a *Milano;* Agenzia D. Mondo, a *Torino.*

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 5 Mann.

Sottoscrizione Pubblica

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

con figliali in ALBA, CASALE e NIZZA

costituita col capitale di UN MILIONE, diviso in 20,000 Azioni di lire 50 cadauna

ed approvata con RR. Decreti 11 giugno 1868, 6 febbraio 1870 e 27 dicembre 1871

Aumento del Capitale Sociale da 1 a 3 Milioni

stato deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in Asti il 6 genn. 1872

CON EMISSIONE DI 40.000 NUOVE AZIONI

Essendo già state collocate N. 15,000 Azioni, si apre nei giorni
5, 6 e 7 febbraio prossimo venturo
la sottoscrizione pubblica a N. 25,000 Azioni del valore nominale di L. 50 caduna

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

PREZZO DI EMISSIONE LIRE 72 50

VERSAMENTI: All'atto della sottoscrizione . . . . L. 22 50
Al riparto in corrispettivo del diritto di partecipazione all'intero dividendo dell'annata in corso, in ragione dell'80 0/0 degli utili netti; il 20 0/0 essendo devoluto al fondo di riserva (Art. 49 dello Statuto Sociale) . . . . L. 1 50 } » 6 50
1° Decimo . . . . » 5 » }
2° e 3° Decimo al 28 febbraio . . . . » 10 »

Il pagamento degli altri sette decimi dovrà effettuarsi negli ultimi cinque giorni di ogni mese successivo.

I signori Soci possessori Titolari di azioni appartenenti alle prime dieci serie già emesse godranno di un diritto di prelazione su **N. 20,000 azioni** nella proporzione di un'Azione nuova per ogni Azione vecchia posseduta. Chiusa la sottoscrizione con tutto **il 7 febbraio** il socio che non avrà usato della facoltà che gli è riservata, si intenderà avervi rinunciato. In caso di eccedenza nel numero delle azioni sottoscritte, la riduzione si porterà soltanto su **5000 azioni,** essendo irreducibili le **20,000** lasciate ai primi azionisti.

Le sottoscrizioni relative alle **5000 azioni** qualora si trovino in seguito alla riduzione ridotte a meno di una mezza azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza azione avranno diritto ad una azione intiera.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

in ASTI
» ALBA } **presso gli uffici della Banca del Popolo**
» CASALE
» NIZZA
in TORINO presso la Banca di Torino.

Visto: Il Consigliere Segretario **Molino Simeone.**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione della Sede Centrale
P. MUSSO.

442

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse, i raffreddori, i catarri, la tosse canina, il grippe,* e tutte le *irritazioni di petto.* È sopratutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca a lauro ceraso* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire 4 la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO,** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 9 M

Presso DEGIOVANNI Giuseppe, via Finanze, 1, Torino.

Vere pipe
SCHEMNITZ
Terra Ungherese
con coperchio
in **Pakfond**
lavorato, a L.
3 50 caduna
con cannetta
in ciliegia di
Ungheria. Dimensione piccola L. 2 50.
Presso
DEGIOVANNI
Giuseppe
via Finanze,
1, Torino.

Presso DEGIOVANNI Giuseppe, via Finanze, 1, Torino.

DA RIMETTERE

a pronti contanti

un antico e ben avviato **negozio da orefice.** — Dirigersi al negozio vedova MARIANO, orefice, via Palazzo di Città.

Si desidera far acquisto di una casa del valore tra le 5 mila e le 50 mila lire, con sito cinto da muro, in prossimità di Torino. — Recapito al notaio CASSINIS, via Bottero, N. 19. 450

Via Po, N. 57
FABBRICA DA CAPPELLI
di Dugone Matteo
Ben confezionati e a prezzi ridotti. 452

Avviso

I fratelli **LESCA,** orefici in via S. Tommaso, in prossimità alla **via Santa Teresa,** già premiati con medaglia, avvisano gli amatori dei balli mascherati che essi tengono un assortimento di gioielli per costumi **antichi e viennesi,** cioè collane, pendini, ecc., i quali si danno in affitto a discretissimi prezzi. Mettono pure a nuovo servizi da tavola ed ogni sorta di bigiotterie; e tengono aperto il negozio, per comodità degli avventori, tutte le domeniche sino alle ore 12 meridiane.

Amministrazione delle Case di Forza

DI FOSSANO

AVVISO D'ASTA

Per superiore disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, dovendosi addivenire all'appalto parziale o complessivo delle lavorazioni di fabbri-ferrai, meccanici, ottonai, lattai, falegnami, stipettai, sarti, calzolai, tessitori e panierai da attivarsi in queste Case Penali, mediante obblighi e condizioni di cui si potrà avere conoscenza presso questo uffizio di Direzione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 del mattino fino alle 5 pomeridiane, si reca a pubblica notizia che l'asta verrà aperta alle ore 10 del mattino del giorno 15 del corrente mese di febbraio nell'uffizio summentovato davanti il sig. Direttore delle Case Penali e che il deliberamento seguirà a mezzo di offerte segrete a favore del migliore offerente fra i concorrenti all'appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta, dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di L. 500 per ogni lavorazione cui intende far partito, e dovrà inoltre giustificare presso la Direzione la propria idoneità e responsabilità per l'appalto che intende assumere.

Fossano, 1° febbraio 1872.

457 *Il Direttore* **L. Ballario.**

INTENDENZA MILITARE

della Divisione di Torino

Con atto d'oggi essendo stata deliberata la provvista di 200,000 metri di **tela di cotone per camicie** al prezzo di L. 0 80 caduno metro, divisa in 40 lotti di cui:

20 sotto il ribasso di L. 5 12 per 0/0 e gli altri
20 sotto il ribasso di L. 6 25 per 0/0;

Si previene che i fatali per il ribasso del vigesimo scadono nel mezzodì delli otto del corrente mese.

Torino, 3 febbraio 1872. 501

ACQUA DUSSER

17M

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo **L. 6.**

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE **DUSSER** per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

Presso G. DEGIOVANNI, 1, via Finanze, Torino.

CIONDOLI A DUE INIZIALI

in Pakfond argentato

Servono a **Timbrare a Secco** carta ed enveloppes — **L. 1 50 caduno** franchi di posta — Si prega d'indicare in modo chiaro le iniziali che si desiderano. 1 Deg.

Cartoni Originari del Giappone.

337

La ditta **C. BARONI,** Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Weddo, Jonesbawa e Jamagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

BANCA ITALO-SVIZZERA

costituita con atto 14 gennaio 1872 rogato Cassinis

SOTTOSCRIZIONE

a 3500 Azioni della Banca Italo-Svizzera

CAPITALE SOCIALE

Il Capitale Sociale è di **SEI MILIONI** di lire rappresentato da 24000 Azioni di L. 250 caduna

SEDE — Il domicilio della Banca è in Genova

SCOPO ED OPERAZIONI

La Banca ha per iscopo di promuovere i rapporti commerciali e finanziari tra l'Italia e la Svizzera, ed ha facoltà di fare le operazioni di credito, di finanza, di commercio e d'industria indicati dagli Statuti.

UTILI E FONDI DI RISERVA

Gli utili netti, prelevati gli interessi del 5 p. 0/0 agli Azionisti, verranno distribuiti come segue:

L'8 per cento ai Fondatori per dieci anni;
Il 10 per cento al Consiglio d'Amministrazione.

La quota da assegnarsi alla riserva è determinata dall'Assemblea generale. Il resto verrà ripartito agli Azionisti.

Fondatori

Sig. **U. Geisser e C.**	Torino	Sig. **Dutoit Leone**	Torino
» **Jean Defernex et C.**	»	» **Credito Milanese**	Milano
» **Carlo Defernex**	»	» **Vonwiller e C.**	»
» **Banca di Torino**	»	» **Società di Credito Svizzero**	Zurigo
» Avv. **Antonio Pariani**	»	» **Banca di Winterthur**	Winterthur
» **Rodolfo Hofer e C.**	Genova	» **Bischoff de S. Alban**	Basilea
» **Luigi Vust e C.**	»	» **De Speyr e C.**	»
» **Henry Dapples**	»	» **Sandoz et Berthoud**	Neuchatel
» **Vogel e C.**	Milano		

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione resta aperta soltanto il giorno 8 febbraio 1872 dalle 9 antimeridiane alle 5 pomer.

Le Azioni della Banca Italo-Svizzera vennero tutte in numero di 24000 assunte dai fondatori sottoscritti all'atto di costituzione della Società in data 14 gennaio 1872, rogato Cassinis, e da loro si cedono 3500 Azioni del valore nominale di L. 250 caduna al Pubblico con L. 40 di premio, il quale resta a profitto dello Stabilimento.

Il prezzo della sottoscrizione è fissato in L. 290 per Azione da pagarsi:

all'atto della sottoscrizione . . L. 25 } per Azione
al riparto . . . . . . » 40 }

coi quali versamenti rimane pagato il primo decimo dell'Azione di L. 250 valore nominale.

Qualora la sottoscrizione superasse il numero di 3500 Azioni sarà praticata una proporzionale riduzione.

Nessuna sottoscrizione è irreducibile; quelle sottoscrizioni che secondo il tasso del riparto si troveranno ridotte a meno di una mezza Azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza Azione avranno diritto ad una Azione intiera.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

in **Genova** presso i Signori L. VUST e C.
in **Torino** » la BANCA DI TORINO
in **Torino** » i Signori U. GEISSER e C.
in **Torino** » » GIO. DEFERNEX e C.
in **Torino** » » CARLO DEFERNEX
in **Milano** » » VOGEL e C.
in **Milano** » » VONWILLER e C.

Le sottoscrizioni all'estero saranno trasmesse senza spese pei sottoscrittori dalle ditte seguenti:

SOCIETÀ DI CREDITO SVIZZERO	**Zurigo**
BANCA [illegible]	**Winterthur**
BISCHOFF DE S. ALBAN	**Basilea**
SANDOZ et BERTHOUD	**Neuchatel**
L. ROGET et C.	**Ginevra**

Genova, 30 gennaio 1872. 503

Il Sindacato.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTE

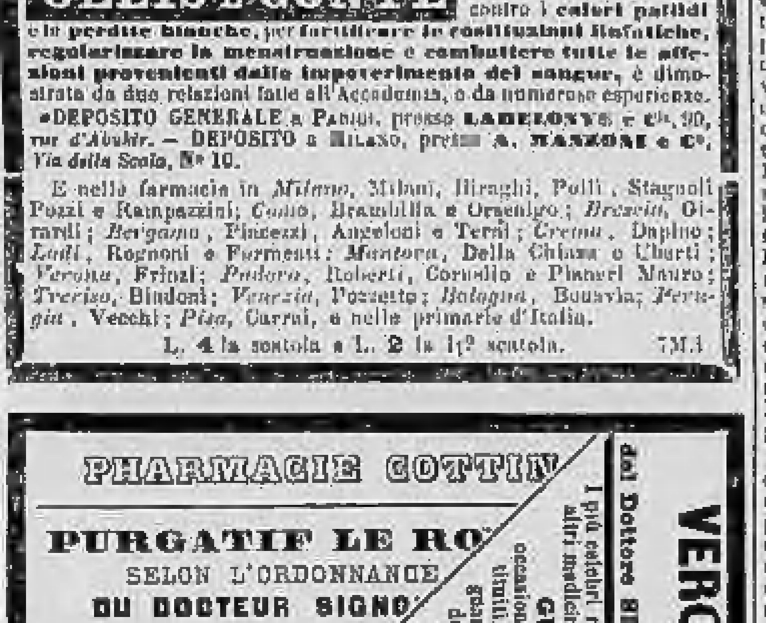
Approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi, e la loro costante efficacia contro i **colori pallidi e le perdite bianche,** per **fortificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la menstruazione e combattere tutte le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue,** è dimostrata da due relazioni fatte all'Accademia, e da numerose esperienze.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, presso **LABELONYE e Cie,** 99, *rue d'Aboukir.* — DEPOSITO a MILANO, presso **A. MANZONI e Cº,** *Via della Sala,* Nº 10.

E nelle farmacie in *Milano,* Milani, Biraghi, Polli, Stagnoli Pozzi e Rampazzini; *Como,* Brambilla e Orsenigo; *Brescia,* Girardi; *Bergamo,* Finazzi, Angeloni e Terni; *Cremona,* Dapino; *Lodi,* Rognoni e Fermenti; *Mantova,* Della Chiara e Uberti; *Verona,* Frinzi; *Padova,* Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso,* Bindoni; *Venezia,* Pozzetto; *Bologna,* Bonavia; *Perugia,* Vecchi; *Pisa,* Carrai, e nelle primarie d'Italia.

L. **4** la scatola e L. **2** la 1/2 scatola. 7M.3



PHARMACIE COTTIN

PURGATIF LE RO
SELON L'ORDONNANCE
DU DOCTEUR SIGNO

Avis Es
Des individus recueillant nos bo
tions sophistiquées, on est p

Rue d

VERO EVACUANTE LE-ROY

LIQUIDO OD IN PILLOLE

del Dottore SIGNORET solo successore, nº 51, rue de Seine, Parigi

I più celebri medici riconoscono la superiorità degli evacuanti sopra tutti gli altri medicinali, come i soli, per mezzo dei quali si possa ottenere la

GUARIGIONE SICURA DALLE MALATTIE

occasionate da alterazione degli umori, che hanno bisogno di essere rinnovati. Gli evacuanti Le Roy sono i più infallibili ed i più efficaci per guarire con tutta sicurezza. — Basti ai ammalati amministrare facilmente alla dose di uno a due cucchiai, o di due a quattro pillole per gli adulti, per quattro o cinque giorni di seguito, d'alternando un'in[illegible] e sempre colla stessa bottiglia che portano una etichetta rabescata (guillochée) colla nostra firma, ed impresso sulla stessa carta in filigrana il nome **Signoret;** e sul turacciolo un'etichetta col nostro timbro Signoret. Però la rosa su fondo nero. Sono tante le contraffazioni, che è necessario di ben assicurarsi della legittimità per ottenere i salutari effetti.

Contro 300 fr. [illegible] Parigi, si riceverà per 318 fr. di medicamenti.

Vendita all'ingrosso presso l'Agenzia **D. MONDO,** Torino, ed al dettaglio dai principali farmacisti.

Signoret

DOCTEUR-MÉDECIN ET PHARMACIEN

VINAIGRE FOUCHER

PER TOELETTA

Preparato colle migliori qualità del rinomato ACETO DI ORLEANS, e colla massima cura nella scelta degli aromi dal farm. chim. FOUCHER.

Questo aceto ha un gradevolissimo profumo, più igienico dell'*Acqua di Colonia,* nei mali di capo e negli usi della toeletta, calma il così detto fuoco del rasoio, solleva dai dolori reumatici e fortifica i muscoli adoperandolo in *frizioni* — L. 2 la boccetta.

Presso l'**Agenzia D. Mondo,** Torino, via dell'Ospedale, N.5. 4 M

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della Gioj Cecilia, moglie assistita ed autorizzata di Avaro Giovanni, residente a Pinerolo, ammessa al beneficio dei poveri, si procederà all'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 12 prossimo marzo, ore 9 antimeridiane, contro la Bertea Giovanna, vedova di Bianciotto Carlo, residente a Villar Perosa, all'incanto degli stabili infra descritti, e contro li terzi possessori dei medesimi Rostagno Stefano e Manchon Giovanni Battista, Alessio Tommaso, Rosa, Adelaide e Marianna padre e figli, quest'ultima moglie di Favre Pietro, tutti residenti a Villar Perosa, ad eccezione delli coniugi Favre che risiedono a Fenestrelle e contro il signor causidico capo Vincenzo Facta, residente a Pinerolo, nella sua qualità di amministratore dello stabile dismesso da Michellonnet Giovanni Battista altro terzo possessore.

Gli stabili saranno esposti in vendita ai pubblici incanti in due distinti lotti, sui prezzi di L. 350 pel primo lotto, e di L. 70 pel secondo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, oltre alli patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato 25 corrente.

Colla sentenza del prelodato tribunale con cui venne autorizzata la subasta di detti stabili, in data 11 [illegible] ottobre, si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili: si nominò a giudice delegato all'istruzione del medesimo il giudice del tribunale signor avvocato Arnaudi Gioachino, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla significazione del bando.

Descrizione degli stabili a subastarsi, siti sul territorio di Villar Perosa.

Lotto 1.

Nella regione Godardo Maurini, campo e prato di are 29, pari a tavole 52, piedi 6, alli numeri 1404 e 1464.

Lotto 2.

Nella regione Runta Frie, Germanetto e Cortili, campo e pascolo di are 15, centiare 54, pari a tavole 41, piedi 6, alli numeri 2278, 2281, 2282.

Pinerolo, 25 gennaio 1872.

375 Durbesio p. c.

Bottiglieria con Bigliardo da rimettere. — Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

Torino — Tip. C. Favale e C.